

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

NARDINI e GIORDANO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con atto ispettivo n. 3-01322, presentato il 2 luglio 1997 e a cui non è pervenuta risposta, si chiedeva conto al Ministro dell'interno dei gravissimi fatti verificatisi a Polistena (Reggio Calabria) ai danni del sindaco Girolamo Tripodi;

l'11 luglio 1997 è stata recapitata all'indirizzo di Tripodi un'altra lettera minatoria contenente nuove minacce di morte, anch'essa — come la precedente — a firma del « Gruppo eversivo calabrese »;

tali episodi si collocano inequivocabilmente in un disegno di riconquista del controllo sul territorio che la criminalità organizzata tenta da tempo di attuare, specie laddove le resistenze delle istituzioni e della società civile sono più forti;

a seguito dei nuovi fatti verificatisi, la cittadinanza di Polistena, e non solo, si è stretta attorno al sindaco perché sia consentita e garantita in primo luogo la vita democratica nelle cosiddette regioni a rischio;

ad oggi non si sono registrati segnali forti da parte del ministero dell'interno nella direzione indicata dal precedente atto ispettivo di cui sopra —:

se non ritenga di dover intervenire adoperandosi affinché, attraverso un adeguato e significativo potenziamento delle strutture degli uffici giudiziari calabresi ed attraverso opportuni interventi di incremento degli organici ad essi assegnati, sia possibile fare chiarezza sul piano giudiziario con l'individuazione e la condanna dei mandanti e degli esecutori di simili gravissimi fatti di criminalità. (3-01395)

BERGAMO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

nella bozza del provvedimento di riforma del Ministero del tesoro e del bilancio, agli articoli 13, 14 e 15, è previsto che la tesoreria centrale dello Stato passi alla Banca d'Italia;

se fosse attuata effettivamente, tale scelta determinerebbe un trasferimento di poteri dalla pubblica amministrazione ad altro organismo difficilmente controllabile amministrativamente —:

quali siano effettivamente le intenzioni del Ministro interrogato, anche in ordine alla collocazione del personale che da decenni è impegnato con alta professionalità presso la tesoreria centrale;

quali siano i motivi per cui il sottosegretario al tesoro, onorevole Pennacchi, non ha dato seguito all'impegno assunto con le forze sociali il 29 maggio 1997, per un confronto aperto sul tema dell'attuazione dell'articolo 7 della legge 3 aprile 1997, n. 94, provocando così la proclamazione dello sciopero del personale dei ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica per il 18 luglio 1997. (3-01396)

DANIELI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

sono trascorsi quattro mesi dalla presentazione della interrogazione n. 4-08069 a firma del sottoscritto e avente come oggetto la discarica di Cerro Maggiore in provincia di Milano;

nel frattempo ulteriori gravi fatti si sono verificati non ultimo il suicidio del *leader* del comitato contro la discarica che segue di pochi mesi l'altro inquietante suicidio del titolare della discarica stessa;

quali siano i motivi del mancato intervento dei Ministri interessati e per quali motivi non sia stata data risposta ufficiale ai problemi posti. (3-01397)

BERGAMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la violenta recrudescenza del fenomeno malavitoso nelle regioni meridionali è di tutta evidenza ed anche in continuo aumento;

non è rimasto immune dagli eventi il comprensorio del Tirreno cosentino, in Calabria, che aveva conosciuto, dopo anni di piombo e sangue, un periodo di tranquillità grazie agli interventi operati dalle forze di polizia e dalla magistratura requirente e giudicante;

negli ultimissimi giorni si sono moltiplicate le azioni criminose perpetrate a danno di amministratori pubblici e imprenditori: *a)* in un bar di proprietà dell'assessore Aiello del comune di Scalea è stato fatto esplodere un ordigno che ha provocato ingenti danni alle strutture; *b)* il sindaco di Fuscaldo, Davide Gavina, nell'arco di due giorni ha subito due intimidazioni mafiose per mezzo del ritrovamento di due bottiglie incendiarie nei pressi della sua abitazione; *c)* al sindaco di Bonifati, Roberto Gerace, come « segnale » è stata recapitata una busta contenente « tre teste di coniglio »; *d)* a Fiumefreddo Bruzio è stato incendiato un cantiere nautico; *e)* a Scalea è stato fatto saltare in aria un mezzo di proprietà di un imprenditore edile e, tempo fa, nelle strade dello stesso comune, la gente ha assistito inerme ad una violentissima sparatoria dove è rimasto gravemente ferito un giovane del luogo;

ormai i furti di mezzi e negli appartamenti nemmeno si contano e la fiducia nelle istituzioni, da parte dei cittadini, diminuisce sempre di più;

l'interrogante più volte ha sollecitato il Governo, e segnatamente il Ministro dell'interno, attraverso numerosi atti di sindacato ispettivo ad intervenire prontamente anche con la significativa presenza dell'onorevole Napolitano;

a nessuna delle interrogazioni il Governo ha inteso rispondere e nemmeno si

è provveduto a dar seguito alle richieste di potenziare di mezzi e di uomini le forze dell'ordine;

nulla ha fatto nemmeno il Ministro di grazia e giustizia, a cui era stata posta la richiesta di rafforzare gli organici della procura della Repubblica e del tribunale di Paola nonché delle preture di Cetraro, Belvedere e Scalea;

risulta incomprensibile l'atteggiamento di « non intervento » da parte del Governo in ordine ai violenti e numerosi atti delittuosi verificati nella costa tirrenica della provincia di Cosenza, che l'interrogante da anni, puntualmente, denuncia anche attraverso vari interventi pronunciati nell'Aula della Camera dei deputati —:

se non ritengano necessario (così come necessario lo ritiene l'interrogante) un intervento, immediato e diretto dal Ministro dell'interno tale da dare una vera risposta di forza e di presenza dello Stato nelle istituzioni periferiche;

se il Governo intenda intervenire rafforzando, in termini di risorse umane, i presidi e gli organi territoriali dell'amministrazione della giustizia;

se vi sia l'effettiva determinazione del Governo a combattere adeguatamente il fenomeno criminale anche attraverso le dotazioni urgenti di mezzi moderni alle forze dell'ordine che operano in quel comprensorio;

quali strategie operative abbia designato il Governo affinché i cittadini possano riacquistare la fiducia nello Stato che attualmente risulta gravemente compromessa. (3-01398)

SANTORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 5 luglio 1997 si è svolto, dopo non pochi rinvii, l'ultimo consiglio di amministrazione per i direttivi e dirigenti della polizia di Stato;

su tale argomento il Sap - sindacato autonomo di polizia si è già duramente

espresso, esponendo la propria posizione in un comunicato stampa ove si legge che il susseguirsi dei rinvii faceva « subodorare "puzza di clientele", dal momento che i "gestori" del potere all'interno del Viminale non si erano accordati sui criteri di valutazione, come se fosse la prima volta che tale organo si riuniva per decidere chi promuovere e chi no »;

purtroppo quanto già accaduto negli anni e mesi precedenti non è ormai cosa obsoleta ma anzi continua ad essere la norma, infatti le graduatorie « rigidamente stilate e cipigliosamente aggiornate, vengono puntualmente accantonate per far posto a valutazioni discrezionali delle quali non è ben chiara l'origine ma ben se ne intravedono gli effetti »;

il Sap, come già detto, aveva caparbiamente sottolineato il proprio disaccordo su pratiche che non costituiscono certo un taglio con il passato, sicuramente da cancellare in alcuni aspetti, ma anzi una sorta di continuità ideale con il passato —:

se non ritenga verità incontrovertibile quanto denunciato dal suddetto sindacato e che sia quindi necessario sottoporre ad una puntuale verifica ispettiva i competenti uffici al fine di restituire dignità alle forze di polizia ed a coloro i quali quotidianamente, ma soprattutto legittimamente, operano nelle difficoltà, mettendo a repentaglio, ed è il caso di ricordarlo senza timore di cadere nell'inutile retorica, la propria vita per la sicurezza del Paese.

(3-01399)

BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

dopo lo scioglimento dell'alto comando della regione militare nord-ovest, la città di Torino rischia di perdere anche un'altra importantissima istituzione militare, la storica scuola di applicazione d'arma, risalente al 1739, che ha sempre fatto della città subalpina uno dei più importanti centri, a livello europeo, di formazione militare;

tale notizia si aggiunge a quella, parimenti negativa per il futuro economico dell'area torinese, della prospettata soppressione del distacco aeroportuale dell'aeronautica militare di Caselle, che penalizzerebbe anche lo sviluppo dell'attività produttiva del comparto esistente a Torino (Alenia) —:

se il Governo non intenda urgentemente chiarire quali decisioni intende assumere in ordine a tali prospettati trasferimenti da Torino e dall'area torinese, che, se realizzati, recherebbero un colpo mortale alle prospettive di sviluppo della città (la cui vocazione tecnologica è nel settore della formazione) essendo ad avviso dell'interrogante immotivati ed incomprensibili.

(3-01400)

VOLONTÈ e MARINACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il nuovo consiglio di amministrazione dell'Enea, uno dei principali enti di ricerca del Paese, deve completare il proprio vertice operativo con le figure del vice presidente e del direttore generale;

il nuovo consiglio di amministrazione dell'ente, anche a seguito di una deliberazione unanime della competente Commissione della Camera dei deputati, avrebbe dovuto essere individuato nel segno di una completa discontinuità con la precedente gestione, risultata insoddisfacente anche perché caratterizzata da lottizzazioni politiche e da lotte interne all'ente; ciononostante, il Governo ha confermato nel nuovo consiglio di amministrazione il professor Cesare Boffa, che agli interroganti risulta essere militante del Partito popolare italiano, nonché presidente della società controllata Fabbricazioni Nucleari e detentore di altri numerosi incarichi all'interno del sistema Enea; inoltre il professor Boffa risulta essere il candidato del Governo alla carica di vicepresidente a suo tempo già ricoperta dallo stesso;

risulterebbe inoltre candidato alla carica di direttore generale dell'ente l'ex deputato del Pci e poi del Pds dottor Renato Strada;

l'Enea è un ente complesso, con quasi quattromila dipendenti operanti in oltre dieci centri di ricerca ed un flusso di cassa di quasi ottocento miliardi l'anno la cui gestione richiede capacità ed esperienze adeguate e specifiche, desta quindi perplessità il *curriculum* del candidato dottor Strada, in possesso di una laurea in filosofia, che non evidenzia alcuna esperienza gestionale, dato che le attività fin qui svolte

sono state di carattere politico e, solo negli ultimi anni, di responsabile di una associazione di aziende municipalizzate -:

se non ritengano che ancora una volta sia stata applicata la pratica lottizzatoria così come già è accaduto per le nomine dell'Enel, e che il comportamento del consiglio di amministrazione non abbia ubbidito ai necessari criteri di correttezza e autonomia;

quali provvedimenti intendano assumere a riguardo. (3-01401)